

LETTURE Tradotto il classico dello scrittore francese che fece della trasgressione una filosofia

# E venne il tempo dell'Eros democratico

*Addio a Bataille: il sesso fondato sul divieto è solo un ricordo*

di GIOVANNI MARIOTTI

Chi sfoglia la prima edizione italiana della *Storia dell'erotismo* di Georges Bataille (a cura di Franco Rella, Fazi editore) difficilmente eviterà un moto d'incredulità davanti ai caratteri virulenti attribuiti a un fenomeno che nel nostro tempo è oggetto di una banalizzazione assidua e senza dubbio efficace. L'impressione è che la vampa di quelle pagine sulfuree si collochi a una distanza ancora modesta, ma irrevocabile: sia, insomma, cosa di ieri. Sarebbe troppo facile attribuire la responsabilità di questo allontanamento al gossip mediatico, che fa dell'erotismo l'oggetto di una chiacchiera petulante e pervasiva; la verità è che ci sono grandi e seri spostamenti, nella distribuzione dei divieti relativi alla sessualità: tutto un migrare di confini, come su una carta geografica; e questa movimentazione influisce sul nostro approccio.

Meglio dunque, prima di accedere a Bataille, accennare ai mutamenti in corso, e soprattutto a ciò che li tiene insieme, delineando un'evoluzione coerente: l'irruzione, nella comunità dei praticanti, di un principio «democratico», basato sul consenso. Tutto è permesso fra persone adulte, purché ci sia accordo sul da fare. Anche se esposta a molti sarcasmi, questa concezione del sesso come *gentlemen's agreement* si è diffusa e continua a diffondersi con rapidità impressionante. È ormai l'opinione che modella la sensibilità della maggioranza (anche se non mancano movimenti di resistenza e reazione, come sempre accade). Ne è conseguita l'apertura al pubblico di uno spazio prima riservato a pochissimi — un parco, con padiglioni dedicati a trasgressioni anche estreme, però «citate» fuori dagli antichi contesti.

Bisognerà concludere che non esistono più divieti? Che è ormai «vietato vietare»? Tutt'altro. Alcuni divieti non solo sopravvivono ma sono diventati, per la sensibilità corrente, più stretti e la loro trasgressione imperdonabile. Vale per gli interdetti che colpiscono la pedofilia. Il loro aggravamento mostra quanto sia centrale, nel nuovo assetto, la questione del consenso: la pedofilia è vietata perché al minore non vengono riconosciuti titoli per esprimere un gradimento e un consenso idonei. E poi c'è l'incesto, che continua anch'esso a essere vietato. Ci si può chiedere tuttavia se

il mantenimento di questo tabù primario non dipenda da un'assimilazione, del resto giustificata nella maggior parte dei casi, alle trasgressioni di tipo pedofilo. Quale sarebbe l'atteggiamento prevalente verso un incesto fra adulti consenzienti e con un rapporto paritario? Di deplorazione, ma deplorazione moderata.

Vorrei notare, di passaggio, che tutte queste dislocazioni nell'ambito della sessualità trovano riscontro in altre dislocazioni. Per esempio vediamo, almeno nel mondo occidentale, perdere forza i divieti relativi all'aborto e all'eutanasia, mentre cresce il numero di coloro che trovano la guerra e la pena di morte intol-

rabili e da abolire. Chi riuscisse a connettere tra loro tutti questi mutamenti forse disegnerebbe il vero volto della nostra epoca.

Torniamo ora alla *Storia dell'erotismo*: una delle opere più ricche e complesse di Georges Bataille, ancorché incompiuta. Con un avvertimento: nonostante il titolo, il contenuto ha ben poco a che fare con la storia comunemente intesa. Si tratta piuttosto di un *Discorso sull'origine*, alla maniera di Rousseau.

Quando diciamo «erotismo», siamo inclini a pensare a un lungo e paziente lavoro di raffinamento, cui l'uomo si sarebbe dedicato specie durante le lunghe e belle «decadenze». Diverso, anzi contrario, è il punto di vista di Bataille: l'erotismo nacque di getto, e già formato, quando l'uomo si staccò dall'animalità. In quella memorabile congiuntura l'uomo conobbe il lavoro, l'attesa del risultato e la frammentazione e classificazione del mondo secondo il parametro dell'utilità; impose a se stesso restrizioni riguardanti l'attività sessuale e i contatti con i morti; provò nausea per le proprie deiezioni, terrore davanti al sangue mestruale e a quello del parto, ripugnanza verso gli organi genitali e la nudità; osservando i corpi che si putrefacevano, si rese conto che anche lui, individuo, era destinato a morire e a imputridire. Insomma, in una volta sola, imparò a sperare e a disperare, a risparmiare i frutti della propria fatica e a spendersi furiosamente, bruciando nella festa, nell'orgia rituale, nella danza, ogni surplus d'energia, sino a gustare il sapore dell'autoannientamento.

Nessun animale aveva mai provato il brivido che quel mutante provò quando scoprì la violenta attrazione esercitata su di lui proprio da ciò che si era appena vietato, che gli faceva orrore, che lo metteva in gioco e in pericolo. Era il debutto dell'erotismo, fenomeno umano, profondamente diverso dalla sessualità animale.

Nella filigrana di *Storia dell'erotismo* c'è questa sorta di riscrittura laica della *Genesi*. Non tratta anche la *Genesi*, sia pure nei modi graziosi della favola, di divieti, di trasgressioni, del trasloco in un mondo dove ci si guadagna da vivere con «il sudore della fronte»? Bataille ha individuato una struttura nitida, e in certo senso indiscutibile, come sono indiscutibili i miti. La sua descrizione dell'erotismo originario getta luce sulle fragilità e sugli scrupoli delle società primitive, sul fascino apatico e indolente che si sprigiona dal corpo delle prostitute, sui sabba medioevali, sui mistici, su Sade. Tutto questo avviene all'interno di una riflessione aperta, fortemente coesa ma anche dispersa (Bataille è uno scrittore senza argini). Non c'è aspetto della vita che non venga toccato, tanto che la *Storia dell'erotismo* potrebbe funzionare anche da breviario spirituale, accompagnando l'individuo, attraverso la selva delle contraddizioni, sino all'inevitabile tracollo, come le filosofie della storia lo accompagnano impassibili sin dentro la fornace delle guerre.

Se in tutto questo c'è una promessa mancata è, come si è accennato, quella implicita nella parola «Storia». L'universo incantato della ripetizione erotica non può far dimenticare a tutti i lettori (soprattutto a

quelli che desiderano di tanto in tanto riposare la vista, distogliendo gli occhi da realtà che l'autore stesso non si stanca di dichiarare abbaglianti e insostenibili) quanto sia mobile il teatro dei divieti e delle trasgressioni. Il mondo cambia, creando di continuo, nella vita concreta degli individui, situazioni indecise, perplessità e transizioni. Il rigoglio della nudità e della pornografia è un fenomeno recente, ma già ci stiamo assuefacendo. Viviamo anni in cui può accadere di non avere certezze su che cosa sia sconveniente e cosa no. Bataille esalta, in quanto complici dell'erotismo, il dispendio, lo sperpero, la festa; ma il consumatore, avvolto dalle effervescenze colorate della pubblicità,

può nutrire il sospetto che il mondo contrario del lavoro e dell'accumulazione li abbia inghiottiti e incorporati, al punto che nessuna distinzione è più possibile.

È una questione di temperie, di timbro che ci separa da un libro, pur importante e a tratti luminoso, come *Storia dell'erotismo* (e anche da opere affini). Forse abbiamo voglia di qualcosa di un po' più prosaico. Bataille ci presenta un *Eros triumphans* anche nell'abiezione e nel disastro; è come un'ostia sull'altare, al centro di un ostensorio raggianti; ma noi, che di Eros conosciamo anche le distrazioni, i pisolini, le *défaillances*, siamo tentati di reagire a una siffatta glorificazione con un sorriso.

**IL DISTACCO**

*L'erotismo nacque di getto, e già formato, quando l'uomo si staccò dall'animalità*

**IL CONFINE**

*Il mondo cambia creando situazioni di transizione anche nelle trasgressioni*

**IL LIBRO**

«Storia dell'erotismo» di Georges Bataille esce quest'anno, per la prima volta in italiano, per i tipi di Fazi editore. Da Gallimard venne pubblicata nel 1976. Il volume è a cura di Franco Rella (pagine 212, € 19,50). La «Storia dell'erotismo» costituisce la seconda sezione della «Parte maledetta. Saggio di economia generale», un progetto di storia culturale ed economica dell'uomo. Nella foto, un particolare di «Amore e Psiche», opera in marmo di Antonio Canova



**L'AUTORE**

Georges Bataille (1897-1962) fu bibliotecario a Parigi e studioso di psicoanalisi. Scrisse romanzi a forte contenuto erotico come «Madame Edwarda». Tra i saggi: «La somma ateologica» e «La letteratura e il male»

